

BIOGRAFIA

FRANCA

2) la mia famiglia è di origine lombarda, nasce agli inizi del 600, con marionette budelleschi, (conosciamo entrambi le tecniche che erano diverse tra loro.)
Nella mia famiglia era un fatto naturale: spesso nasceva un figlio lo si metteva in pubescenza. L'Accademia di arte drammatica, l'ho fatta nella mia famiglia.

Dall'autobiografia: "Il nostro era un teatro realmente e totalmente "all'improvviso" che si basava su trame semplici e stringate, Teatro Popolare appunto, nella tradizione della Commedia dell'arte, completamente opposto al teatro letterario e naturalista messo in scena dalle grandi e illustri compagnie che agivano nelle grandi città e imitato in tutto il suo negativo dalle piccole compagnie, come la nostra, che agiva no in provincia. Il nostro successo stava tutto in questa differenza. Il nostro repertorio era vastissimo: dalle più famose tragedie di Shakespeare ai drammoni ottocenteschi, alle commedie di autori moderni a quei tempi (Niccodemi, Giacosa, Rosso di San Secondo, alle comiche finali. Il tutto senza aver mai studiato una parte a memoria su di un copione. Nella mia famiglia non esistevano copioni di testi teatrali veri e propri, ma una specie di canovacci e per molti testi non esisteva nemmeno il canovaccio. Ce li avevamo nella testa da sempre. Eravamo bravi? Non lo so. So solo che i teatri erano sempre pieni, che si lavorava tutti i giorni, si riposava solo il venerdì santo, e il 2 dei morti, a novembre. O se c'era il funerale di un personaggio importante del paese: il prefetto, il sindaco, il dottore, il prete il farmacista. E quando in un paese avevamo fatto tutto il nostro repertorio, (replicato 6 sere la Giulitta, 6 la passione, "Il povero fornaretto di Venezia" e non mi ricordo più quali altri drammoni avessero successo) mio padre o mio zio, si leggevano un romanzo, ci riunivano e ci raccontavano a sommi capi l'intreccio, distribuivano i ruoli, se i costumi adatti non c'erano, si rimediavano, e via che il giorno dopo si andava in scena. Sulle quinte laterali, in bella calligrafia, la scaletta dei punti chiave, il susseguirsi degli avvenimenti.

(A) "L'assassino del corriere di Lione".

"**Scena prima:** la ragazza s'incontra col padre, che non aveva mai conosciuto, partito povero, tanti anni addietro, torna ricco, riempie la ragazza di doni, ma lei non riesce a **sentire nulla** per lui, anzi solo **repulsione**. Manifestare freddezza e imbarazzo. Ricordarsi che **la madre è morta**."

Scena seconda: un uomo (lo stesso attore che interpreta il personaggio del padre) languisce in una cella, è un **innocente** caduto in un errore giudiziario terribile. **Accenni all'assassinio di un corriere a Lione.** Accenni alla **moglie morta** e alla **piccola bimba lasciate al paese**. Saranno ancora **vive**?

Solo nel V atto tutto si risolverà: il buono premiato con la libertà e l'onore restituito mentre il cattivo (fratello gemello del buono), smascherato da una collana rubata al corriere di Lione, sarà punito con la forca. **Gaudio e felicità.** Ricordarsi della **madre morta**. Comica finale: I tre gobbi."

Un altro esmpio di teatro "all'improvviso": Arrivavamo in una paese nel giorno in cui si festeggiava la santa patrona, ebbene, debuttavamo con la storia di quella santa, sulla quale mio padre e mio zio avevano giorni prima letto e ascoltato dalla gente, vita morte e miracoli. Anche lì, senza prove. Non c'è personaggio nel repertorio della mia famiglia che a secondo dell'età non abbia interpretato. Neonati (8 giorni in braccio alla mia mamma - in la Genoveffa di Brabante), bambini o bambine, ragazzini signorine, giovanotti, suore, cortigiane, prostitute. Una volta ho fatto persino, il cuciniere Dracco, alla corte di

3

354 "Libera associazione d'idee"

Genoveffa di Brabante. La storia nel ricordo, mi fa ancora ridere. Ero cresciuta e la Genoveffa (che dio la maledica, quanto ho odiato sta noiosa!) ora la facevo io. Giovane e bella moglie del re alla guerra, sola nella raggia viene insidiata da Golo, un primo ministro della situazione, che lei respinge furente e offesa. La donna giovane donna decide di inviare una missiva al marito tramite il cuciniero Dracco: l'unico che a corte le sia rimasto fedele. per avvertirlo del tradimento del suo braccio destro. "Torna o mio dolce sposo, torna! che quel maialone del Golo vuole fare con me, proprio quella cosa là!" Golo che è sempre lì a origliare, scopre tutto e zak!, pugnala il poveraccio e manda a dire al re che Genoveffa è incinta del cuciniero. "Ti ha tradito o mio re, che vergogna con un cuciniero!" Il re ci casca, fuori dalla grazia di dio "un cuciniero no!" ordina il taglio della testa della la fedifraga e anche del bambino nato nel frattempo. (TRANQUILLI CHE POI TUTTO, COME SEMPRE, FINISCE IN GLORIA) - Arriviamo sulla piazza e ci rendiamo conto che ci manca l'attore che avrebbe dovuto interpretare il ruolo del cuciniero D'accordo, sono due parole che si possono anche tagliare, ma fisicamente deve essere in scena. Ci ragioniamo sopra un attimo per vedere come risolvere. Bene. Ci siamo. Facciamo così. Al momento cruciale, vado alla quinta di destra. Il perfido Golo mi spia dalla quinta di sinistra. Parlo, guardando fuori scena con il cuciniere che non c'è, fingo di consegnargli il messaggio e poi, affranta, esco. Velocissimi mi mettono sulle spalle un mantellaccio con cappuccio, che mi copre dalla testa ai piedi. Rientro in scena con la missiva bene in evidenza in mano, faccio qualche passo come se ora io parlassi a Genoveffa, Golo si precipita su di me "muori, spione di un cuciniero! E via che mi pugnala. Cado morta. Golo mi trascina fuori scena a sinistra, cioè dalla parte opposta da cui sono entrata. Mi tolgono il mantello, mi raddrizzo la parrucca bionda dalle lunghe trecce, corro velocissima dall'altra parte. Rientro in scena e vedo Golo che pulisce il pugnale assassino nel mantellaccio che indossavo fino ad un secondo fa. "L'avete ucciso! Assassino!!" Ansimo un pò, per via della corsa, ma sono perfettamente in parte e nessuno s'è accorto di niente.

L'unico posto, luogo dove io mi senta a mio agio è il palcoscenico. No, non per via "dell'ama la polvere del palcoscenico". No. Sono allergica alla polvere, alle banalità, alla retorica. Sto bene in palcoscenico perché ci sono nata, perché è casa mia. In qualsiasi città mi trovi, quando sono in teatro sono a casa.

dioperi

1

BIBLIOGRAFIA

Per cortesia definire
queste poche condizioni
Geri

c. pag 9

Le commedie di Dario Fo. - - - - -

#6p.

I: *Gli arcangeli non giocano a flipper, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, Chi ruba un piede è fortunato in amore*, Einaudi, Torino 1974.

#3p. ecc.

II: *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe, Settimo ruba un po' meno, La colpa è sempre del diavolo*, Einaudi, Torino 1974.

7, III: *Grande pantomima con bandiere e pupazzi piccoli e medi, L'operaio conosce 300 parole, il padrone 1000* per questo lui è il padrone, *Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso*, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1975.

IV: *Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente, Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone?*, Fedayn, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1977.

V: *Mistero Buffo, Ci ragiono e canto*, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1977.

VI: *La Marcolfa, Gli imbianchini non hanno ricordi, I tre bravi, Non tutti i ladri vengono per nuocere, Un morto da vendere, I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano, L'uomo nudo e l'uomo in frak, Canzoni e ballate*, Einaudi, Torino 1984.

VII: *Morte accidentale di un anarchico, La signora è da buttare*, Einaudi, Torino 1988.

VIII: (con Franca Rame), *Venticinque monologhi per una donna*, introduzione di Dario Fo, Einaudi, Torino 1989.

IX: (con Franca Rame), *Coppia aperta, quasi spalancata, e altre quattordici commedie*, Einaudi, Torino 1991.

1 (Il

7,

X: *Il Papa e la Strega, e altre commedie* (Fanfani rapito, Claxon trombette e pernacchi, Il ratto della Francesca, Il Papa e la Strega), a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1994.

XI: *Storia vera di Pietro d'Angera, che alla crociata non c'era, L'opera dello sghignazzo, Quasi per caso una donna: Elisabetta*, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1997.

XII: *Non si paga! Non si paga!, La marijuana della mamma è la più bella, Dio li fa e poi li accoppa, Il braccato, Zitti! Stiamo precipitando!, Mamma! I Sanculotti!*, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1998.

XIII: (con Franca Rame), *L'eroina, Grasso è bello!, Sesso? Grazie, tanto per gradire!*, Einaudi, Torino 1998.

#6 p.

Teatro comico di Dario Fo, Garzanti, Milano 1962.

#3 ecc.

Le commedie di Dario Fo (Gli arcangeli non giocano a flipper, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, Chi ruba un piede è fortunato in amore, Isabella, tre caravelle e un cacciaballe, Settimo: ruba un po' meno, La colpa è sempre del diavolo, Einaudi, Torino 1966.

#3 p. ecc.

L'operaio conosce trecento parole, il padrone mille, per questo lui è il padrone, Ed. Nuova Scena, Cremona 1969.

Non tutti i ladri vengono per nuocere, Garzanti, Milano 1971.

Morte e resurrezione di un pupazzo, Ed. La Comune, Sapere, Varese-Milano 1971.

Morte accidentale di un anarchico, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1972.

Ma scusa, quello non è il padrone?, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1972.

Ci ragiono e canto I, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1972.

de qui iminase e filo
e redobpp're e rommanio

Ci ragiono e canto 2, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1972.

Ci ragiono e canto 3, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1973.

Non basta una bandiera, dietro ci vuole un popolo e davanti ci vuole un partito, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1973.

Pum, pum! chi è? La polizia!, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1973.

Mistero Buffo, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1973.

Morte accidentale di un anarchico, Einaudi, Torino 1974.

Non si paga! Non si paga!, Ed. La Comune, Milano 1974.

Ballate e canzoni, Bertani, Verona 1974.

Il Fanfani rapito, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1975.

La Giullarata, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1975.

La signora è da buttare, Einaudi, Torino 1976.

La marijuana della mamma è la più bella, Ed. La Comune, Bertani, Verona 1976.

Il teatro politico di Dario Fo: Mistero Buffo, Isabella, tre caravelle e un cacciaballe, Mazzotta, Milano 1977.

H 300

H 1000

Compagni senza censura, I: Mistero Buffo, Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso, L'operaio conosce ~~trecento~~ parole, il padrone ~~mille~~, per questo lui è il padrone, Isabella, tre caravelle e un cacciaballe, Pum! Pum! Chi è? La polizia, Mazzotta, Milano 1977.

Compagni senza censura, II: Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa quello non è il padrone?, Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente, Morte accidentale di un anarchico, Fedayn, Mazzotta, Milano 1977.

Mistero Buffo, Ed. La Comune, Verona 1977.

Gli imbianchini non hanno ricordi, Mondadori, Milano 1977.

Tutta casa, letto e chiesa, Ed. La Comune, Bertani, ~~Vicenza~~ 1978.

H Verona

Storia della tigre e altre storie, Ed. La Comune, Milano 1980.

Storia vera di Piero d'Angera, che alla crociata non c'era, Ed. La Comune, Milano 1981.

Clacson, trombette e pernacchi, Ed. La Comune, Milano 1981.

7x

Fabulazzo osceno, Ed. La Comune, Milano 1982.

L'opera dello sghignazzo, Ed. La Comune, Milano 1982.

Quasi per caso una donna: Elisabetta, in «Ed. Ridotto» (mensile di teatro), Roma 1984.

Il ratto della Francesca, Ed. La Comune, Milano 1986.

Dio li fa e poi li accoppa, in «Ed. Ridotto», Roma 1986.

Manuale minimo dell'attore, con un intervento di Franca Rame, Einaudi, Torino 1987.

Parti femminili, Una giornata qualunque, Una coppia aperta, Ed. La Comune, Milano 1987.

La fine del mondo, Il Girasole, Valverde 1990.

Parliamo di donne, Kaos, Milano 1992.

Johan Padan a la scoperta de le Americhe, Giunti, Prato 1992.

Settimo: ruba un po' meno 2, in «Sipario», Milano 1992.

Mistero Buffo, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1997 (con video).

Fabulazzo, Kaos, Milano 1997.

Marino libero! Marino è innocente!, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1998.

Il diavolo con le zinne, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1998.

Lu Santo Jullàre Francesco, a cura di Franca Rame, Einaudi, Torino 1999 (con video).

La vera storia di Ravenna, Panini, Modena 1999.

diopari

~~DATE BIOGRAFICI DI FRANCA RAME E DARIO FO~~

BIOGRAFIE DI DARIO FO E FRANCA RAME

Dario Fo oltre che autore delle sue opere è regista, scenografo e costumista, a volte compone anche le musiche.

Franca Rame, oltre a essere l'interprete protagonista, ha seguito e collaborato alla scrittura di molte delle opere di Dario Fo andate in scena nei quarantacinque anni della loro vita teatrale; si è fatta anche carico della direzione organizzativa e amministrativa della Compagnia Fo-Rame.

Franca Rame nasce a Parabiago, piccolo paese in provincia di Milano, per un caso: la sua famiglia recitava lì. Il padre Domenico, la madre Emilia, il fratello, zii e cugini, con aggiunta di attori e attrici scritturati, costituivano una Compagnia che girava per i paesi e le cittadine della Lombardia e del Piemonte. La famiglia Rame aveva tradizioni teatrali antichissime: fin dal 1600 erano attori, burattinai e marionettisti ~~la seconda delle occasioni~~.

Con l'avvento del cinema, passano al «teatro di persona» arricchito con tutti gli «effetti speciali» del teatro con pupazzi. Girano di paese in paese raccogliendo grande simpatia e consensi.

Ancora oggi, nonostante il personale successo teatrale e televisivo, se capita Franca in uno di quei paesi la gente dice: «E la figlia di Domenico Rame». Nella miglior tradizione della Commedia dell'Arte, recitavano improvvisando, utilizzando un repertorio di situazioni e dialoghi tragici e comici.

Spesso ~~l'apertava~~ che debuttassero in una nuova cittadina o paese mettendo in scena, dopo aver fatto un'inchiesta-ricerca tra la popolazione, la storia della vita del Santo o della Santa Patrona del luogo.

I testi degli spettacoli andavano dal teatro biblico a Shakespeare, da Čechov a Pirandello, da Nicodemi ai grandi romanzi storici a sfondo sociale dell'Ottocento, spesso legati al pensiero socialista e antierclicale. Così erano rappresentate le vite di Giordano Bruno, Arnaldo da Brescia e Galileo Galilei.

Domenico Rame era il poeta della Compagnia, di fede socialista e, fin da allora, spesso gli incassi delle serate venivano dati in sostegno alle lotte operaie per costruire asili o per altri scopi benefico-sociali. Di questa attività esiste tutta la documentazione nell'archivio ~~Rame-Fo~~ conservata probabilmente dalla madre di Franca, Emilia Baldini, maestra, figlia di un ingegnere del Comune di Bobbio.

Emilia, giovanissima maestra, si innamorò di Domenico, che ha circa vent'anni più di lei, e, nonostante l'opposizione severa della famiglia, lo sposò. Domenico si stava esibendo a Bobbio con le sue marionette e burattini. Insieme girano per tutta la provincia lombarda. Emilia diventa attrice e costumista. E lei che insegna ai quattro bambini, nati dal matrimonio, a recitare i vari ruoli e a muo-

lx H x

H avadava

li 9 x

versi sulla scena. La si ricorda come donna eccezionale, puntigliosissima e ottimamente organizzata: autentica «reggitrice» della Compagnia.

In quell'ambiente Franca Rame ha fatto il suo apprendistato, ha sempre sentito il palcoscenico come casa propria «perché, - dice, - ci sono nati: ho debuttato a otto giorni (interpretava il figlio neonato di Genoveffa di Brabante) in braccio a mia madre... non parlavo tanto quella sera lì!»

In seguito, nella stagione 1950-51, Franca Rame, seguendo la sorella Pia, lascia la famiglia e viene scritturata dalla Compagnia primaria di prosa Tino Scotti per lo spettacolo «Che pensi mi» di Marcello Marchesi, al Teatro Olimpia di Milano.

Il 24 marzo 1926 Dario Fo nasce a San Giano, un paesino del Lago Maggiore in provincia di Varese. Completano i suoi dati anagrafici il padre Felice, di fede socialista, capostazione e attore in una Compagnia amatoriale, la madre Pina Rota, donna di grande fantasia e talento (negli anni Settanta pubblicherà un libro sulla storia del suo paese e della sua vita: *Il paese delle rime* edito da Einaudi), il fratello Fulvio e la sorella Bianca, oltre a un nonno materno agricoltore in Lomellina, presso il quale il piccolo Dario andrà a passare i primi periodi di vacanza.

Il nonno agricoltore girava vendendo verdura con un grande carro trainato da un cavallo e, per attirare i clienti, raccontava favole grottesche nelle quali inseriva la cronaca dei fatti avvenuti nel paese e nelle zone limitrofe. Per questa attività di giornale satirico parlò gli fu dato il soprannome di «Brisin» (seme di peperone). Così Dario apprende, seduto sul grande carro al fianco del nonno, i rudimenti del ritmo narrativo.

L'infanzia di Fo si svolge fra i traslochi causati dai trasferimenti che la Direzione delle Ferrovie impone al padre. Luoghi diversi, ma un medesimo ambiente culturale, dove il ragazzo cresce alla scuola della narrazione non ufficiale, appassionandosi, ascoltatore infaticabile dei maestri soffiatori di vetro e dei pescatori del lago che nelle osterie, nel porto e nelle piazze del paese raccontavano favole paradossali e grottesche, della tradizione orale dei «fabulatori», dove già affiorava una pungente satira politica.

Nel 1940 è a Milano (pendolare da Luino) per studiare all'Accademia di Brera. In seguito (dopo la guerra) si iscrive alla facoltà di Architettura al Politecnico, ma interrompe gli studi a pochi esami dalla laurea.

Durante la guerra, alla fine del conflitto, Dario, richiamato sotto le armi nella Repubblica di Salò, riesce a fuggire e trascorre gli ultimi mesi prima della Liberazione nascosto nello sgabuzzino di un sottotetto. I genitori partecipano alla Resistenza: il padre, organizzando la fuga in Svizzera, via treno, di ricercati ebrei e prigionieri inglesi fuggiti; la madre curando i partigiani e i gappisti feriti.

Dopo la Liberazione Dario riprende gli studi all'Accademia di Brera a Milano, sempre facendo il pendolare dal Lago Maggiore frequentando contemporaneamente la facoltà di Architettura del Politecnico.

Negli anni 1945-51 si dedica alla scenografia e alla decorazione teatrale. Comincia a improvvisare monologhi.

Si trasferisce con la famiglia a Milano. Mamma Fo, per aiutare il marito a far proseguire gli studi ai tre figli, si ingegna a fare la camiciata.

Per i giovani Fo è un periodo di grandi letture, in cui Gramsci e Marx si alternano con i romanzieri americani; con le prime traduzioni di Brecht, Majakovski, García Lorca.

In quel dopoguerra esplode una vera e propria rivoluzione teatrale, soprattutto grazie alla nascita dei «Piccoli Teatri» che sviluppano fortemente l'idea di «scena nazionale popolare».

Fo è coinvolto da quell'effervescenza e si dimostra un insaziabile spettatore teatrale, costretto il più delle volte, per motivi economici, ad assistere in piedi alle rappresentazioni. Mamma Fo è una donna molto aperta cosicché si ritrovano a casa loro gli amici dei tre figli, tra cui: Emilio Tadini, Altk Cavalleri, Piccoli, Vittorini, Morloti, Treccani, Crepax, alcuni di questi già famosi a quel tempo.

Durante gli studi di architettura, Dario lavora come decoratore e aiuto architetto, ma inizia a intrattenere gli amici con racconti fantastici che si rifanno a quelli dei fabulatori popolari ascoltati nelle osterie sul lago.

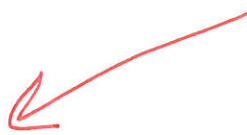
Nell'estate del 1950 Dario si presenta a Franco Parenti che si entusiasma per la storia di Caino e Abele, una satira dove Caino, *poer nno*, è un tontolone tutt'altro che cattivo, solo che, *poer nno*, ogni volta che cerca di imitare lo splendido Abele con i riccioli d'oro e gli occhi azzurri, gli va malissimo: subisce disastri uno dietro l'altro finché, impazzito, uccide Abele. Franco Parenti, entusiasta, invita Fo a far parte della sua Compagnia.

Dario inizia così a recitare nella rivista estiva diretta da Parenti e, in questa occasione, si verifica il primo «incontro» di Dario Fo con Franca Rame, ma non di persona, bensì ritratta in una foto esposta in casa di amici. Nel frattempo continua a lavorare come aiuto architetto. E già il tempo della corruzione edilizia e Fo, disgustato dall'ambiente, decide di abbandonare gli studi di progettazione e i cantieri edili.

#36.

di seguito
Mamma

CRONOLOGIA
HX



1951-52

In questa stagione teatrale Franca Rame e Dario Fo si incontrano casualmente: entrambi vengono scritturati per lo stesso spettacolo «Sette giorni a Milano» di Spiller e Carosso, allestito dalla Compagnia Nava-Parenti al Teatro Odeon di Milano.
La tecnica di corteggiamento di Dario è drastica: finge di non vedere Franca. Dopo qualche settimana lei lo blocca dietro le quinte e lo bacia. Si fidanzano.

1951

Dario Fo nello spettacolo ha un discreto successo, viene invitato dalla Rai a partecipare alla trasmissione radiofonica «Cocoricò» e raggiunge una certa notorietà con i monologhi del *Poer nanno*, che recita per diciotto puntate. Questo suo nuovo linguaggio sovverte i rapporti della retorica narrativa «ufficiale». È l'inizio di un lavoro che più tardi sarà sviluppato in *Mistero Buffo* con rivisitazioni della storia, intronmissioni nella leggenda popolare. Questo è il periodo in cui realizza in grottesco le storie di Canino e Abele, Sansone e Dalila, Abramo e Isacco, Giulietta e Romeo, Mosè, Orello, Rigoletto, Amleto, Giulio Cesare, Davide, Nerone e altri.
Le esibizioni di Fo vengono fermate, per intervento censorio, alla diciottesima puntata: finalmente i dirigenti si erano accorti della satira sociale e politica che scaturisce da queste candide storie.

HX

1951-52

Dario, con una serie di monologhi intitolati *Poer nanno* (~~povero cecco~~, ~~affettuosa definizione lombarda~~) debutta nella rivista «Sette giorni a Milano» dove incontra Franca Rame. Il grande successo dei monologhi di Fo in teatro gli apre le porte della Radio Italiana: arriva la notorietà.

1952

Franca interpreta *Papaveri e papere* di Marcello Marchesi (film) con Walter Chiari. Interpreta inoltre una decina di altre pellicole, cosiddette di «cassetta».

1952-53

Dario Fo è sul palcoscenico con lo spettacolo satirico «Cocoricò», con Giustino Durano, Viky Enderson e altri.

Franca Rame è scritturata da Remigio Paone in una grande Compagnia di rivista. Billi e Riva, in «I fanatici» di Marchesi e Mertz, musiche di Kramer. Teatro Nuovo, Milano.

1953-54

Al Piccolo Teatro di Milano Fo, con Franco Parenti e Giustino Durano, scrive, dirige e interpreta (Lecoc collaborava alla regia) *Il dito nell'occhio* (sue sono anche le scene e i costumi) cui parteciperà anche Franca Rame. Prima vera rivista satirica del dopoguerra. Approvazioni e polemiche da parte della critica. Difficoltà di reperire teatri dove rappresentare lo spettacolo. Drastica censura governativa e cle-

HX
H3va

- ricale: i fedeli venivano invitati a non assistere allo spettacolo, con cartelli affissi sulle porte delle chiese. Prassi che perseguiterà per molti anni la Compagnia Fo-Rame.
- 1954 Il 24 giugno Franca e Dario si sposano a Milano nella basilica di San' Ambrogio.
Da questo momento Franca sarà la principale collaboratrice e interprete dei testi di Fo.
- 1954-55 Con Parenti e Durano, scrive, dirige e interpreta *I sani da legare* al Piccolo Teatro di Milano. Anche questo spettacolo subirà le difficoltà sopradicate, ma sarà un trionfo di pubblico.
- 1955 Si trasferiscono, attirati dalla possibilità di lavorare nel cinema, a Roma. Dario lavora come sceneggiatore (gag-man) con Age, Scarpelli, Scola, Pinelli, per Ponti e De Laurentis e altre produzioni.
Il 31 marzo nasce il figlio Jacopo.
Franca interpreta al Teatro Stabile di Bolzano *Re Lear* con Memo Benassi.
- 1956 Fo scrive il soggetto cinematografico de *Lo svitato* che interpreterà con Franca Rame, per la regia di Carlo Lizzani.
- 1956-57 Fo partecipa a varie sceneggiature cinematografiche e con Franca a vari film.
- 1957 Franca Rame recita al Teatro Arlecchino di Roma *Non andartene in giro tutta nuda* di ~~Gi~~ Feydeau.
- 1957-58 Nasce la Compagnia Fo-Rame
Tornano a Milano e fondano la Compagnia di cui Fo è autore, attore, regista, sceneggiatore e costumista. Franca Rame sovrintende, inoltre, all'organizzazione dell'impresa.
- La Compagnia Fo-Rame debutta al Piccolo Teatro di Milano, poi, come avverrà in seguito ogni anno, la Compagnia parte per una lunga tournée (anche dieci mesi, per tutta l'Italia) con *Ladri, manichini e donne nude*, quattro atti unici: «L'uomo nudo, l'uomo in track», «Non tutti i ladri vengono per nuocere», «Gli imbianchini non hanno ricordi», «I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano». Le quattro storie sono piene di equivoci, scambi di persone, scale infinite che attraversano la scena e gags clownesche.
- 1958-59 Viene rappresentato *Comica finale*, ancora quattro atti unici: «Quando sarai povero sarai re», «La Marcolfa», «Un morto da vendere», «I tre bravi», brevi storie comiche, simili per struttura a quelle che la famiglia di Franca recitava alla fine degli spettacoli (comiche finali). Dario Fo e Franca Rame rilevano dallo Stabile scene e costumi e portano lo spettacolo in tournée. Ripresa anche di *Ladri, manichini e donne nude*.
- 1959-60 La Compagnia Fo-Rame debutta a Milano al Teatro Odeon con *Gli arcangeli non giocano a flipper*. Arriva finalmente il successo a livello nazionale. Lo spettacolo è in testa agli incassi teatrali italiani.
- 1960 Fo scrive *La storia vera di Pietro d'Angera, che alla crociata non c'era*, mai messo in scena da Fo, ma realizzato da altre Compagnie con notevole successo.

- 1960-61 Si rappresenta al Teatro Odeon di Milano *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri*.
- 1961 Primo debutto all'estero di un'opera di Dario Fo, *Ladri, manichini e donne nude*, all'Arena Teatern di Stoccolma. Lo stesso spettacolo debutta poco dopo anche in Polonia.
- 1961-62 È in scena al Teatro Odeon di Milano *Chi ruba un piede è fortunato in amore*.
- 1962 Primavera: «Chi l'ha visto?» rivista televisiva per la Rai trasmessa dalla Seconda Rete. Interpreti Fo-Rame e altri. Dario Fo scrive i testi, dirige e presenta, con Franca Rame, in autunno, «Canzonissima». Si tratta di una trasmissione molto popolare abbinata a una lotteria nazionale che ogni anno viene affidata a diversi presentatori. Gli sketches di Fo-Rame diventano un caso nazionale, scatenando violente polemiche. E la prima volta che vengono portati in televisione la vita e i problemi della gente, le malattie professionali di una casellante, i muratori che perdono la vita precipitano dalle impalcature ecc. Il successo è incredibile. La direzione della Rai inizia ad aver paura e, nonostante i testi siano già stati approvati, iniziano a piovere i tagli. In particolare, uno sketch sulla mafia nel quale si racconta di un giornalista ucciso, genera un finimondo. Malagodi, senatore liberale, interviene alla commissione di vigilanza sulla televisione del Parlamento protestando perché: «Si insulta l'onore del popolo siciliano sostenendo l'esistenza di un'organizzazione criminale chiamata mafia!» La coppia Fo-Rame riceve anche minacce di morte scritte col sangue e la tipica bara di legno in miniatura. La famiglia Fo (il figlio di sette anni compreso) vengono messi sotto scorta dalla polizia. Inizia un braccio di ferro con la Rai sulla censura: poche ore prima che l'ottava puntata vada in onda, la direzione della Rai comunica nuovi tagli, Dario e Franca li rifiutano. Minacciano di abbandonare la trasmissione; fino a pochi minuti dall'inizio di «Canzonissima» non si sa cosa accadrà. Poi la Rai conferma i tagli e Dario e Franca si ritirano dalla trasmissione in segno di protesta. Le manifestazioni di solidarietà sono incredibili: migliaia di telegrammi, lettere, attestati. La Rai non riesce a sostituire Fo e Rame perché tutti gli attori italiani, seguendo le indicazioni della Sai (sindacato attori), rifiutano di prendere il loro posto. Essi subitano cinque processi e saranno condannati a pagare danni per miliardi. Per quindici anni saranno totalmente esclusi sia dai programmi Rai ~~che~~ dalle campagne pubblicitarie radiotelevisive (radio e televisione erano, a quei tempi, monopolio dello Stato).
- 1963-64 Debuttano al Teatro Odeon di Milano con *Isabella tre carnelle e un cacciaballe* che racconta la «scoperta» dell'America sulla base di una ricerca storica sulla vita di Cristoforo Colombo e la corte di Isabella di Castiglia, sullo sfondo della «pulizia etnica» contro gli arabi e gli ebrei di Spagna. Si tratta dell'inizio di un lungo lavoro di ricerca sulla storia e sui «dogmi» della cultura dominante. Lo spettacolo, fortemente demistificatore, della «storia scolastica» e della retorica militarista e patriottica, viene duramente contestato da destra; i contugli vengono aggrediti all'uscita del Teatro Valle a Roma e solo la presenza di gruppi di operai e militanti del Partito comunista garantisce che le rappresentazioni continuino.

1964-65 *Settimo: ruba un po' meno* debutta ancora al Teatro Odeon di Milano. È uno spettacolo violentissimo, dedicato a Franca Rame che interpreta il ruolo comico **fondamentale**, quello di una beccina un po' strana che ha il grande sogno di diventare una prostituta. Lo spettacolo anticipa, con una denuncia minuziosa, la corruzione italiana, trent'anni prima di «Mani Pulite».

Al Teatro Odeon di Milano si rappresenta *La colpa è sempre del diavolo*.

1965-66 In scena due regie: *Gli amici della bottinera*, traduzione dal francese e riadattamento di Fo, e *Ci regiono e canto*, spettacolo di canzoni sulla tradizione popolare, in collaborazione con il «Nuovo Canzoniere Italiano», su materiali raccolti e curati da Gianni Bosio, collaborati da Fo.

1967 Dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia Dario Fo ritira l'autorizzazione a rappresentare i suoi testi in quel Paese. Rifiuta poi le censure proposte per le rappresentazioni di uno spettacolo in Urss e praticamente cessano le messe in scena dei suoi testi in tutti i Paesi del blocco.

1967-68 Si rappresenta al Teatro Manzoni di Milano *La signora è da buttare*.

1968-69 Sulla spinta degli avvenimenti politici di quegli anni, Dario e Franca sciogliono la loro Compagnia e fondano l'Associazione «Nuova Scena», composta da oltre trenta giovani tecnici, attrici e attori; un Collettivo Teatrale indipendente, articolato in tre gruppi, che gira l'Italia recitando soprattutto di fronte a un pubblico popolare e operaio, in locali alternativi al circuito teatrale ufficiale come Case del Popolo, Palazzetti dello sport, cinema, bocciodromi, piazze ecc. Per riuscire nell'impresa vengono costituiti palcoscenici smontabili progettati da Dario. «Nuova Scena» debutta nella Casa del Popolo di Cesena (Romagna) con *Grande pantomima per pupazzi piccoli, grandi e medi*. Lo spettacolo verrà portato anche alla Camera del Lavoro di Milano e in tournée. A Milano «Nuova Scena» non trova spazi teatrali dove agire, affitta una vecchia fabbrica in disuso tramutandola in un centro teatrale, che diventerà sede stabile della Compagnia «Il Capanone di via Colletta»: uno spazio gestito dallo stesso collettivo e da un numerosissimo gruppo di associati, lavoratori e studenti, che offrono un importante apporto creativo e organizzativo.

1969-70 Franca Rame rappresenta alla Camera del Lavoro di Genova, e in varie località, due nuove commedie di Fo: *L'operaio conosce 300 parole il padrone 1000 per questo lui è il padrone* e due atti unici *Legami pure, tanto spacco tutto lo stesso* e *Il funerale del padrone*. A causa delle critiche che questi spettacoli muovono allo stalinismo e alle posizioni socialdemocratiche del Pci, la tournée viene pesantemente sabotata dal vertice del partito. Decline di rappresentazioni vengono annullate. È un momento molto duro: a Franca viene negata la Camera del Lavoro di Milano dove avrebbe dovuto debuttare, trova ospitalità al «Circo Medini», un vero circo equestre con tigris, leoni ed elefanti. Dopo un primo sbandamento, grazie alla mobilitazione di compagni della base del Pci e della sinistra extraparlamentare, gli spettacoli continuano con enorme successo. Franca Rame riconsegna a Enrico Berlinguer, segretario del Pci, la sua tessera del partito (Dario non si era mai iscritto).

Dario Fo mette in scena *Mistero Buffo*. Si tratta di una vera e propria lezione di storia della letteratura che parte dalla contestazione delle antologie scolastiche e della loro traduzione del primo testo in lingua italiana (*Rosa fresca aulentissima*), censurato nei suoi significati, allusivamente scurtili, al sesso femminile. L'attore ricostruisce la lingua dei giullari medievali e recita i loro monologhi rendendoli però accessibili al grande pubblico.

Il successo è incredibile. Recita addirittura nelle arene e nei palazzetti dello sport con migliaia di spettatori. È lo spettacolo che più di ogni altro lo renderà famoso nel mondo. Oltre cinquemila repliche.

Per divergenze politiche Dario Fo e Franca Rame lasciano l'Associazione «Nuova Scena». Nasce il Collettivo Teatrale «La Comune».

Dal 1970 Arturo Corso sarà il regista-assistente delle opere di Dario Fo. «La Comune» mette in scena al Capanone di via Colletta *Vorrei morire anche stasera se dovessi sapere che non è servito a niente*, sulla Resistenza italiana e palestinese.

Dopo la strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, Dario scrive e mette in scena un altro dei suoi testi più famosi: *Morte accidentale di un anarchico*, sulla strage di Stato.

Franca Rame va in scena con *Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa, quello non è il padrone?* sulla nascita del Partito comunista italiano nel 1921.

Viene rappresentato *Fedayn*: in scena Franca e dieci autentici Fedayn (palestinesi combattenti) per raccogliere fondi e medicinali per la Resistenza. Franca è andata a prenderli in Libano nei campi militari con l'appoggio del Fronte popolare democratico.

1971-72 Si rappresenta *Ordine per dio 000.000.000*, con Franca Rame e altri attori, mentre Dario gira l'Italia con *Mistero Buffo numero 2*.

A causa della grande crisi economica molte fabbriche vengono chiuse. In difesa del posto di lavoro gli operai scioperano e occupano le fabbriche. In sostegno a queste lotte, il Collettivo «La Comune» farà centinaia di spettacoli (dal 1971 all'85) devolvendo l'intero incasso dello spettacolo agli operai.

Il Collettivo Teatrale «La Comune» è costretto a lasciare il Capanone di via Colletta: il contratto è scaduto e non viene loro rinnovato dal proprietario dello stabile.

1973-74 Dario e Franca e i loro compagni affittano il cinema Rossini nell'estrema periferia milanese dove rappresentano *Pum! Pum! chi è? La polizia!* (sempre sulla strage di Stato), con Dario Fo e altri attori. Il Collettivo Teatrale è soggetto ad azioni repressive da parte della polizia e a vari tentativi di censura.

Il 9 marzo un gruppo di fascisti sequestra, sevizia e violenta Franca Rame.

Con questo gesto bestiale, si vuole punire l'attività politica di Franca e Dario e soprattutto il lavoro che Franca porta avanti dal '70 nelle carceri. Grande indignazione e solidarietà in tutta Italia.

In maggio, dopo due mesi di inattività, Franca Rame torna in scena e rappresenta *Basta con i fascisti*, uno spettacolo di proiezioni e monologhi di Fo-Rame e Lanfranco Binni, dedicato ai giovani: uno spet-

tacolo sull'effettiva presenza culturale e politica del fascismo nello Stato italiano che racconta la nascita, la storia e la violenza del fascismo (debutto alla Casa del Popolo di Milano e tournée).

A Parigi si rappresenta *Mistero Buffo*: Théâtre National Populaire, Salle Gémier, Trocadero.

1973-74 *Ci ragiono e canto n. 3*, scritto da Fo per il cantastorie siciliano Ciccio Busacca.

Dopo aver invano cercato una sede permanente, «La Comune» occupa un edificio abbandonato nel centro di Milano, la Palazzina Liberty (ex mercato della verdura). Solo a Milano, in un anno, avranno ottantamila abbonati.

Nel mese di settembre nella nuova sede, ristrutturata con l'aiuto del quartiere e degli operai delle fabbriche di Milano, a pochi giorni dalla morte di Allende va in scena *Guerra di popolo in Cile*. Gli incassi vengono devoluti alla Resistenza cilena. Durante la tournée a Sassari Fo viene arrestato per essersi opposto all'ingresso in teatro della polizia che cercava di bloccare lo spettacolo.

1974-75 Alla Palazzina Liberty si rappresenta *Non si paga! Non si paga!*. Nel parco della stagione vanno in scena spettacoli, manifestazioni, concerti, in sostegno alla campagna per il referendum sul divorzio, in solidarietà con fabbriche occupate e situazioni di lotta in generale. Molti immigrati hanno finalmente trovato una sede dove riunirsi per discutere dei loro problemi e celebrare i loro riti.

1975 In giugno Fo scrive *Fanfani rapito* in quattro giorni, in appoggio alla campagna per il referendum per la legalizzazione dell'aborto.

Il Collettivo «La Comune» realizza un viaggio di un mese nella Repubblica Popolare Cinese. Su proposta di un gruppo di intellettuali svedesi Fo viene proposto per il Premio Nobel.

1975-76 Dario scrive *La marijuana della mamma è la più bella*, sul fenomeno della droga che comincia a dilagare anche in Italia.

1976-77 Dopo quindici anni di ostracismo, su invito di Massimo Fichera, direttore di Rai Due, tornano in televisione con «Il teatro di Dario Fo»: *Mistero Buffo*, *Settimo: ruba un po' meno!*, *Ci ragiono e canto*, *Isabella, the canaille e un cacciaballe*, *La signora è da buttare*, *Parliano di donne* (ventuno ore di trasmissione). La destra e la Chiesa attaccano l'iniziativa! Franca Rame vince la Maschera con lauro d'oro del Premio Iri, come migliore attrice televisiva per la trasmissione *Parliamo di donne*.

1977-78 In questa stagione teatrale nasce la terza edizione di *Mistero Buffo* (Palazzina Liberty, indi tournée).

In novembre va in scena *Tutta casa, letto e chiesa*, opera in chiave grottesca, comico-drammatica sulla condizione della donna. Unica interprete Franca Rame che per la prima volta firma il testo con Fo. Questo spettacolo verrà replicato oltre tremila volte.

In questi anni Fo si afferma come autore italiano più rappresentato all'estero: in oltre cinquanta Paesi e tradotto in più di trenta lingue.

1979 Con Franca Rame partecipa al Festival Internazionale di Berlino con *Mistero Buffo* e *Tutta casa letto e chiesa*. Scrive *La tragedia di Al-*

do Moro sul sequestro e l'assassinio del dirigente democristiano a opera delle Brigate Rosse (mai rappresentato). Il testo è condotto sulla chiave di *Filotele* di Sofocle.

1980 Rielabora e dirige per il Teatro alla Scala di Milano *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij. Scrive e rappresenta *Storia della tigre e altre storie*.

Franca e Dario con il figlio Jacopo, fondano la Libera Università di Alcatraz, un centro culturale e di agriturismo. Il centro ha sede sulle colline tra Gubbio e Perugia. Acquistando a poco a poco tre milioni e settecentomila metri quadrati di boschi (che avrebbero dovuto essere tagliati) e uliveti, i Fo impediscono la distruzione di una valle meravigliosa. Intraprendono poi il restauro di undici antiche case coloniche e torri abbandonate. Alcatraz raccoglie l'adesione di numerosi artisti e gruppi culturali, tra questi Sergio Angese, Stefano Benni, Dacia Maraini, Milo Manara, Andrea Pazienza, Elena Cranco, che tengono corsi di teatro, fumetto, danza, scrittura, tecniche psicofisiche e ricreative per ragazzi, emarginati, portatori di handicap. Il centro ha fino a oggi ospitato più di trentamila persone ed è diretto da Jacopo Fo.

A marzo recitano in Svezia al Stockholms Stadsteater con *Mistero Buffo* e *Tutta casa letto e chiesa*.

Il 20 maggio vengono invitati al Festival del Teatro Italiano di New York. Il Dipartimento di Stato rifiuta loro il visto d'ingresso negli Usa. Il 29 maggio, un nutrito gruppo di artisti e intellettuali americani organizza una manifestazione contro il provvedimento. Tra gli altri, partecipano Arthur Miller, Norman Mailer, Martin Scorsese, Ellen Stewart, Sol Yurick, Eve Merriam.

Sempre in maggio Fo riceve dal Berliner Ensemble (Germania dell'Est) l'invito a realizzare uno spettacolo nel prestigioso teatro di Bertolt Brecht per la primavera '81. Dario Fo prepara una rielaborazione de *L'opera da tre soldi* di Brecht che verrà bocciata a causa del contenuto politico: la principale oppositrice era la figlia di Brecht (il Muro di Berlino non era ancora caduto). La stessa rielaborazione è servita per realizzare la messa in scena un anno dopo per il Teatro Stabile di Torino.

A dicembre rappresentano in Francia, al Théâtre de l'Est Parisien *Mistero Buffo* e *Tutta casa letto e chiesa*.

Sempre in dicembre Franca è in Germania, al Volksschorschule di Francoforte, Deutsches Schauspielhaus di Bochum e Amburgo, con *Tutta casa letto e chiesa*.

Franca conduce «Buonasera con Franca Rame» - di e con Dario Fo - Rai Due (venti puntate).

1981 Gli accademici dell'Università di Danimarca assegnano a Dario Fo il Premio Sonning (il Nobel danese).

1981-82 Franca recita per la Rai *La professione della Signora Warren*, di G. B. Shaw, con la regia di Giorgio Albertazzi.

Tutta casa letto e chiesa, nuova edizione, Milano, Teatro Odeon e tournée. Franca scrive *Lo stupro e Una madre* di Franca Rame e Dario Fo (sul problema dei detenuti politici), due monologhi che verranno inseriti in vari spettacoli.

Dario Fo scrive *Claxon, trombette e permacchi*, una commedia sul terrorismo.

1982 Va in scena, prodotto dal Teatro Stabile di Torino, con la regia di Fo, *L'opera dello sghignazzo*, un libero adattamento di *The Beggar's Opera* di John Gay, da cui lo stesso Brecht aveva tratto la sua *Opera da tre soldi*. Dario Fo scrive e mette in scena *Madaluzzo osceno* sulla chiave di *Mistero Buffo* e della *Storia della tigre*; lo rappresenta con Franca Rame che recita due monologhi: *Lo stupro* e *La madre*.

1983 Dal 10 al 23 maggio, a Londra, al Riverside Studios Franca Rame porta, con grande successo, *Tutta casa letto e chiesa*. Al National Theater Yvonne Bryceand la stessa opera col titolo inglese *Female Paris*. Fo con Franca scrive *Coppia aperta*, quasi spalancata che va immediatamente in scena a Stoccolma nel famoso Pistol Theater con la regia e traduzione di Anna e Carlo Barsotti.

1983 Dal 26 aprile al 15 maggio a Londra Fo recita al Riverside Studios *Mistero Buffo*.

A maggio in Canada Franca è invitata al Festival Québécois du Jeune Théâtre con *Tutta casa letto e chiesa*.

1983-84 Dopo il successo ottenuto dallo spettacolo in Svezia, Dario con Franca mette in scena *Coppia aperta* con Nicola de Buono nella parte del marito (Teatro Clak di Milano). L'opera viene vietata dalla Commissione ministeriale di censura ai minori di 18 anni. Il provvedimento viene in seguito ritirato per le proteste suscitate sia dalla stampa che dal pubblico.

1984 In gennaio si rappresenta a Cuba al Festival de Teatro de Habana *Tutta casa letto e chiesa*.

A maggio in Argentina: Teatro Municipal General San Martín con *Tutta casa letto e chiesa* e *Mistero Buffo*. Una bomba lacrimogena (di tipo militare) lanciata da un minore, durante *Mistero Buffo*, viene fatta scoppiare in teatro. Grande spavento e conseguente panico degli oltre mille spettatori. Durante la permanenza in Argentina ogni sera giovani e non più giovani fascisti, sotto gli occhi compiacenti di decine di poliziotti, gettavano sassi contro le vetrate del teatro (lesionate sino al terzo piano), mentre cartolici (alzati da artefici di fuoco contro lo spettacolo, usciti sulla stampa, scritti dal vescovo di Buenos Aires prima che la compagnia arrivasse in quella città) portando sul petto grandi immagini di Gesù, pregavano nell'arco del teatro. Altri interrompevano lo spettacolo con urla, ogni volta che sentivano la parola «papa». Interventiva la polizia che li trasportava a braccia fuori dal teatro. Reazioni di solidarietà governativa e soprattutto popolare, comprese le madri della Piazza di Maggio.

Columbia: Teatro Colon con *Tutta casa letto e chiesa* e *Mistero Buffo*. Ad agosto Franca e Dario recitano al Fringe Festival di Edimburgo *Mistero Buffo* e *Tutta casa letto e chiesa*.

Tournée in Finlandia, Tampere: «Festival del teatro di Dario Fo». In tutta la città vengono rappresentate le sue opere. Dario reciterà *Mistero Buffo* e Franca *Tutta casa letto e chiesa*. Invitati da Joseph Papp

al Public Theater di New York si vedono rifiutare il visto d'ingresso negli Usa per la seconda volta.

Fo scrive *Patumpfete!*, un testo per clown, messo in scena da Ronald e Alfred Colombaioni di cui cura anche la regia.

Durante l'estate scrive: *Quasi per caso una donna: Elisabetta. Dio li fa e poi li accoppia* e *Listata romana*, monologo mai rappresentato.

Dal 21 al 23 agosto a Londra, Riverside Studios: Seminario «La storia della Maschera».

1984-85 Il 27 agosto Fo-Rame sono al Fringe Theater Festival di Edimburgo.

Nell'autunno dell'84 va in scena *Quasi per caso una donna: Elisabetta*. Grazie alla più alta media di spettatori registrata nella stagione, Dario e Franca vengono premiati con il «Biglietto d'Oro» dell'Agis a Taormina.

In maggio il Teatro della Tosse di Genova mette in scena *La verità sta di Piero d'Angera che alla crociata non c'era*, con la regia di Tonino Conte, scene e costumi di Lele Luzzati.

Maggio-giugno: Germania, International Theater Festival di Monaco con *Mistero Buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa*.

Novembre: il produttore americano Alexander Cohen mette in scena a Broadway *Morte accidentale di un anarchico*, al Belasco Theater, con l'adattamento di Richard Nelson. Il Dipartimento di Stato concede a Fo-Rame, su intervento di Reagan - allora presidente degli Stati Uniti - il visto d'ingresso negli Usa per sei giorni.

1985 A settembre in Danimarca, Franca Rame è invitata a Copenhagen dal Sindacato degli attori, Galla Aften Mødreth Zilpen af 1983 terrà uno «stage sui monologhi».

1985-86 Franca a Tübingen, Heidelberg, Stuttgart e Francoforte: Theater Am Tum con *Coppia aperta*, con Giorgio Biavati.

Per la Biennale di Venezia, con il Teatro Ateneo dell'Università di Roma scrive e mette in scena (preparando lo spettacolo alla Libera Università di Alcatraz) *Helleguin, Harlekin, Arlecchino* (Palazzo del Cinema).

1986

Scrive *Diario di Eva* per Franca, non ancora rappresentato. Dal 9 maggio al 20 giugno vanno in Usa. Finalmente viene concesso il visto di ingresso in Usa. Invitati dalla Harvard University recitano *Mistero Buffo* e *Tutta casa, letto e chiesa* all'American Repertory Theater di Cambridge, al Yale Repertory Theater dell'Università di New Haven, al Kennedy Center di Washington, al Theater of Nations di Baltimora, al Joyce Theater di New York; alla New York University tengono un seminario di cinque giorni. Tengono vari incontri di studio e stage sul loro teatro.

Franca Rame tiene una lezione-spettacolo al Wheaton College di Norton-Massachusetts.

Il 9 agosto a Fo viene dato il Premio Eduardo da Taormina Arte.

Il 14 agosto Franca Rame, al Free Festival di Edimburgo recita *Coppia aperta*. A questo Festival sono presenti varie Compagnie con i testi di Fo-Rame tradotti in lingua inglese: Yorick Theatre Co., Catwalk

Theatre Productions, Fo-Rame Theatre Project, Warehouse Theatre, The Drama Departement, Borderline Theatre.

1986-87

Franca Rame debutta al Teatro Nuovo di Milano con *Parti femminili*, due atti unici di Dario Fo e Franca Rame (*Una giornata qualunque e Coppia aperta*, 2ª edizione). Nella stessa stagione viene messo in scena *Il ratto della Francesca* con Franca Rame e altri interpreti.

1986

13 dicembre a Paganì (Napoli) Dall'Associazione M. Torre viene dato a Dario Fo il «V Premio Nazionale contro la violenza e la camorra».

1987

A febbraio Dario Fo mette in scena al Teatro dell'Opera di Amsterdam *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. Lo stesso allestimento sarà ripreso dal Teatro Petruzzelli di Bari, con altri cast di interpreti.

Aprile: Dario e Franca sono a Cambridge (Stati Uniti) per la regia de *Gli arcangeli non giocano a flipper* all'American Repertory Theatre.

In giugno, a New York, viene loro assegnato l'Obie Prize.

Luglio: Franca Rame al Festival di San Francisco con *Coppia aperta*. Tiene un seminario sul teatro a oltre cento tra attrici, attori, mimi, acrobati, prestigiatori, provenienti da ogni parte dell'America.

1987-88

Dario Fo rappresenta al Festival dell'Unità davanti a oltre diecimila persone *La rana e la fava* (che più tardi cambierà il titolo in *La parte del leone*, un monologo tragicomico sulla situazione politica italiana). Franca Rame riprende *Parti femminili*, per Rai Tre, partecipando al film di Gianni Serra *Una lepre con la faccia da bambina* sul disastro ecologico di Seveso. Nel frattempo Fo scrive i testi per le otto puntate di «Trasmissione forzata», per Rai Tre, alle quali partecipa come regista, costumista, scenografo e attore con Franca e altri interpreti. Sono passati ~~più~~ undici anni dall'ultimo impegno con la Rai Tv.

Viene loro assegnato il premio «Agro-dolce» a Campione D'Italia.

1988

Giugno: Franca Rame gira a Torino per Rai Due *Parti femminili*.

1988-89

Franca Rame continua la sua tournée italiana con *Parti femminili*.

Fo interpreta, per la regia di Stefano Benni, il film *Musica per vecchi animali*.

Il Teatro dell'Opera di Amsterdam riprende in marzo *Il Barbiere di Siviglia* per la regia di Fo, che ne cura il riallestimento.

1989

Lettera dalla Cina di Dario Fo viene rappresentato all'Arco della Pace di Milano e in altre città italiane durante le manifestazioni per la strage di Piazza Tien An Men.

A maggio in Brasile, per «Italia Viva» Fo e Rame rappresentano *Mistero Buffo* e *Parti femminili* a San Paolo e Rio de Janeiro. Il Teatro Petruzzelli riallestitisce *Il Barbiere di Siviglia* con la regia di Dario Fo, che viene rappresentato a Rio de Janeiro e a San Paolo. Nelle stesse città Dario Fo e Franca Rame rappresentano rispettivamente *Mistero Buffo* e *Parti femminili*.

1989-90

Fo scrive due testi: *Il braccato*, sul tema della mafia, non rappresentato; e *Il Papa e la frega* sul tema della droga e dell'antiproibizionismo, che interpreta con Franca Rame. Grazie alla più alta media di spetta-

tori registrata nella stagione, Dario Fo e Franca Rame ottengono ancora una volta il «Biglietto d'Oro» dell'Agis.

1990

Aprile-giugno a Parigi. Su invito di Antoine Vitez, direttore artistico della Comédie Française, Fo mette in scena *Il medico per forza e Il medico volante* di Molière. È un vero trionfo di critica e di pubblico, del quale Vitez, che tanto si era battuto per avere Fo a inaugurare il ciclo su Molière, purtroppo non può godere. Vitez, infatti, è scomparso prematuramente alla fine di aprile. Fo è il primo regista italiano chiamato a realizzare una messa in scena alla Comédie Française.

In maggio Fo riceve dal Berliner Ensemble l'invito a realizzare uno spettacolo nel prestigioso teatro di Bertolt Brecht per la primavera '91. Il progetto non andrà in porto.

1990-91

Nel mese di luglio Franca Rame gira per la Tv Svizzera, *Coppia aperta*. Fo scrive e mette in scena al Teatro Nuovo di Milano, *Zitti! Siamo precipitandoli*, una vicenda comico-grottesca che ha per tema centrale l'Aids. Lo spettacolo, interpretato da Dario Fo, Franca Rame e altri attori, viene rappresentato nei principali teatri italiani.

Nel corso degli anni *Mistero Buffo*, grazie alla sua impostazione aperta, viene rappresentato per affrontare temi di attualità che di volta in volta attirano l'interesse di Fo e del pubblico.

1991-92

Dario Fo debutta con il monologo *Johan Padan a la scoperta de le Americhe*. Si tratta del frutto di una ricerca sulla vita di alcuni naufraghi europei nei primi anni del 1500. Attraverso testimonianze dell'epoca, Fo racconta, in una lingua antica reinventata, ~~la~~ resistenza degli indiani del Mississippi all'invasione europea.

1991

Aprile: Dario e Franca rappresentano *Mistero Buffo* al XI Festival de Theatre International a Palma e Siviglia.

A maggio Fo viene invitato a partecipare all'Expo '92 con una nuova produzione sul quinto centenario della scoperta dell'America.

In giugno Fo cura un nuovo allestimento del *Barbiere di Siviglia* per l'Opéra di Parigi al Teatro Garnier.

Il Barbiere di Siviglia dell'Opéra di Amsterdam verrà ripreso dalla televisione olandese.

1992

A ottobre Dario e Franca, al Festival del Teatro Italiano a Mosca, organizzano dall'Associazione degli Scrittori dell'Urss e dall'Ente Teatrale Italiano) al Teatro Taganka rappresentano *Mistero Buffo*. Aprile: il Centro Drammatico di Valencia mette in scena *Isabella, tre caravalle e un cacciaballe*, scritto da Fo nel 1962 e in quell'occasione rielaborato, per «celebrare» i cinquecento anni della scoperta dell'America.

Ottobre: con *Johan Padan* partecipa all'Expo di Siviglia.

A settembre va in scena al Teatro Nuovo di Milano *Parliamo di donne*, due atti unici: *L'eroina e Grasso è bello*, scritto con Franca Rame che ne è anche l'interprete principale. Ne *L'eroina* si tocca la tragedia di una madre che ha tre figli tossicodipendenti di cui due morti per overdose e Aids. In *Grasso è bello*, nel quale Franca recita ingrossata a dismisura da una tuta di gommapiuma, si parla della femminilità, dell'essere sexy, della magrezza, delle diete, dell'amore e della vita.

oposar dopo nell'ambiente

Come spesso accade a ~~France~~ alcune serate vengono annullate perché alcuni proprietari di sale ne ritirano la disponibilità in seguito a una campagna-stampa bigotta.

Sempre in ottobre al Teatro dell'Opera di Amsterdam, riprende *Il Barbieri di Siviglia*.

Ripresa de *Il medico per forza* e *Il medico volante* di Molière alla Comédie Française.

1992-93

Settimo: ruba un po' meno! n. 2 di Dario Fo e Franca Rame. Nello stesso anno in cui scoppiò il caso «Tangentopoli», un atto unico in cui Franca Rame racconta, senza tanto fantastificare nell'assurdo perché non ce n'è bisogno, i particolari delle «ladrette» dei politici italiani.

1993

A luglio, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, lettura di «Dario Fo incontra Ruzzante» con Franca Rame e altri interpreti.

1993-94

Dario Fo scrive e mette in scena *Mammì. I sanculotti*, commedia sul filo del teatro comico, nella quale si racconta la storia di un giudice che svolge un'inchiesta su tangenti, onorevoli corrotti, e infiniti imbrogli pubblici e privati, in una danza grottesca recitata, mimata e cantata.

1994

«Un palcoscenico per le donne»: al Teatro di Porta Romana di Milano, Franca Rame organizza una rassegna teatrale al femminile con giovani attrici-autrici. Nel mese di agosto questa rassegna sarà rappresentata a Cesenatico con grande successo.

1994

In aprile Franca riprende la recita di *Settimo: ruba un po' meno!* n. 2.

Maggio: Franca, in collaborazione con il Comune di Cervia, organizza uno stage per attrici e attori italiani e stranieri ¹turchi, inglesi, americani, danesi!

In agosto Fo mette in scena al Rossini Opera Festival di Pesaro *L'Italiana in Algeri* di Rossini.

A ottobre Franca Rame debutta a Milano con *Sesso? Grazie, tanto per gradire!* di F. Rame, Jacopo e Dario Fo tratto dal libro *Lo zen e l'arte di scoprire* di Jacopo Fo. Monologo grottesco e ironico nel quale Franca, partendo dalle sue prime esperienze sessuali, dimostra come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le donne, sia una cosa indecente. In un primo tempo, la censura ministeriale vieta lo spettacolo ai minori di diciott'anni. Grande mobilitazione di stampa e ricorso legale. Dopo due mesi la censura viene tolta e lo spettacolo definito: «Intriso di profondo amore materno e perciò consigliato ai minori».

Dicembre: riallestimento di grande successo e vasta eco internazionale al Teatro dell'Opera di Amsterdam de *L'Italiana in Algeri* di Rossini. Della stessa edizione la televisione nazionale olandese ne cura la ripresa televisiva.

1995

Nel gennaio Dario Fo debutta a Firenze con *Dario Fo recita Ruzzante*, monologo satirico e implicito omaggio ad Angelo Beolco.

Elaborazione tratta dalla lettura già presentata al Festival di Spoleto, arricchita da nuovi brani appositamente scritti. Lo spettacolo riceve un unanime consenso da parte di tutta la critica italiana e uno straordinario afflusso di pubblico.

Sempre in dicembre Franca Rame è a Toronto (Canada), dove recita *Sesso? Grazie, tanto per gradire!*

Walter Valeri, direttore sezione estero, sta preparando una tournée della Compagnia Fo-Rame in Francia, Inghilterra, Germania, Stati Uniti. Si prevedono repliche di *Joban Padan a la scoperta de le Americhe* e *Sesso? Grazie, tanto per gradire!*, seminari nelle più importanti università e con i più grandi nomi del teatro americano.

Il 17 luglio Dario Fo è colpito da ischemia cerebrale e perde l'80 per cento della vista. Tutto viene sospeso. Per tener fede agli impegni presi con il personale tecnico e amministrativo, Franca Rame in autunno riprende la tournée italiana con *Sesso? Grazie, tanto per gradire!* ~~men-
tre Dario si cura e si riposa.~~

1996

Finalmente Dario riprende, in parte, la sua attività: tiene lezioni in scuole di teatro, università, partecipa a una serata speciale a Venezia al Teatro Goldoni con *Aleccchino*.

Luglio: per il Festival di Benevento scrive la *Bibbia dei villani*. Lo spettacolo andrà in scena in settembre.

1996-97

Nel mese di maggio Dario e Franca sono a Copenaghen per una lezione pubblica tenuta da Dario, con la partecipazione di Franca, al Folketeatret. Uno stage tenuto da Franca per attrici danesi, lo spettacolo *Sesso? Grazie, tanto per gradire!* e una mostra di disegni, costumi e pupazzi al Nationalmuseet. Nell'autunno, Dario e Franca rimettono in scena *Mistero Buffo* e *Sesso*, fondendo i due spettacoli e portandoli in tournée in Italia sia in grandi teatri che in palazzetti dello sport. Per evitare che Dario si affatichi troppo, l'attività della Compagnia si mantiene ridotta.

Durante questa tournée, con Franca, scrive *Il diavolo con le zimme*, uno spettacolo comico-grottesco che per la ricchezza e la varietà del linguaggio, le trovate teatrali, i canti e i balli, si può considerare una vera e propria «opera».

1997-98

Per il Festival di Taormina e prodotto da C.T.F.R., GIGA e Taormina Arte, si rappresenta *Il diavolo con le zimme*, regia, scene, costumi di Dario Fo con Franca Rame e Giorgio Albertazzi: debutto 7 agosto 1997, Teatro Vittorio Emanuele, Messina.

Lo spettacolo viene ripreso a settembre e portato in tournée in tutta Italia con grandissimo successo.

1997

1998

Il 9 ottobre Dario Fo riceve il Premio Nobel.

A marzo va in scena il nuovo spettacolo di Dario Fo, *Martino libero! Martino è innocente!* accompagnato da un'importante campagna civile per la liberazione di Bomprezzi, Pietrostefani e Sofri.

7 aprile: il ministero della Cultura e della Comunicazione della Repubblica Francese conferisce a Dario Fo la nomina a *commandeur* de l'ordre des arts et des lettres.

Il 10 aprile al Teatro Ciak di Milano va in scena *Fame e rabbia: cento anni fa a Milano* di Fo-Rame. Il ricavato della serata è stato devoluto a sostegno dell'Associazione «il pane quotidiano» (Associazione che distribuisce gratuitamente oltre duecentomila pasti all'anno). Questo

— #3 (ce
speafine)

Ha viene

1«C
6».

4x

spettacolo ricorda la strage a colpi di cannone, perpetrata dal generale Bava Beccaris, cento anni fa, contro i cittadini inermi che scioperavano e manifestavano per il «rincaro del pane»

Il 22 aprile viene conferita a Dario Fo e Franca Rame la cittadinanza onoraria del Comune di Pieve Emanuele.

In ottobre viene conferita a Dario Fo e Franca Rame la cittadinanza onoraria del Comune di Riolo Terme.

Il 25 ottobre il comitato scientifico del Centro Pio Manzù conferisce a Dario Fo la medaglia d'oro.

Dicembre: viene conferita a Dario Fo la cittadinanza onoraria del Comune di Saritana Lomellina.

Il 10 dicembre Franca Rame riceve in Spagna il premio Leon Felipe per i diritti umani con la seguente motivazione: «Franca Rame, vittima della crudeltà del potere oscurantista e corrotto, per la sua insistente ed estrema difesa dei diseredati e degli oppressi, delle cause molto nobili degli uomini e delle donne con la sua trascendentale opera artistica ed etica gioiosamente integrata da Dario Fo».

22 dicembre: la Provincia di Milano consegna a Franca Rame la medaglia d'oro di Riconoscenza della città «... per la sua attività di attrice legata all'impegno politico, alla passione civile, per le sue innumerevoli iniziative nelle carceri, contro la droga e contro ogni forma di discriminazione».

1999 Il 13 febbraio viene intitolato a Dario Fo il Teatro Comunale di Camponogara.

Aprile: il Comune di Genova consegna il più alto riconoscimento della città, il «Grifo d'oro», a Dario Fo che «con Franca Rame ha saputo unire teatro e arte del raccontare, impegno sociale, comicità e scrittura, poesia e canzone, scandagliando, reinventando e rivoluzionando per ritrovare sempre occasioni di scambio e di dibattito, per ricostruire un gesto scenico originale e personalissimo che ricerca contemporaneamente felicità e libertà, comunicazione diretta e ribellione contro ogni ortusità o preconcerito ideale e artistico».

In aprile viene pubblicato il libro *La vera storia di Ravenna*.

Luglio: al «Festival dei due mondi» di Spoleto debutta il nuovo spettacolo di Dario Fo *Lu Santo Jullare Francesco*.

Il 1° settembre il sindaco di Mondaino (Fo) consegna a Dario Fo la cittadinanza onoraria.

L'8 settembre Dario Fo riceve a Mantova il premio «Atlechino d'oro».

Il 16 settembre Franca Rame riceve a Siracusa il «Premio Vittorini» per il suo impegno nel teatro e nel sociale.

Il 30 ottobre viene consegnata a Franca Rame e a Dario Fo la «Honorary fellowship» dall'Università inglese di Wolverhampton per «il loro contributo al teatro internazionale, per l'universalità e l'umanità della loro arte insieme all'impegno democratico e politico che li ha contraddistinti».

Il 4 novembre la città di Ravenna conferisce a Dario Fo la cittadinanza onoraria per meriti artistici.

Il 12 dicembre Dario Fo e Franca Rame organizzano insieme ai comitati dei familiari delle vittime delle stragi «Il treno della memoria»: un viaggio itinerante con arazzi e sagome che ricordano le vittime, disegnati da Dario Fo e da studenti di varie accademie italiane. La manifestazione tocca le città colpite duramente dalle stragi di Sesto: Brescia, Milano, Bologna, Firenze e Roma. Al termine della manifestazione, una delegazione del Comitato insieme a Franca Rame e Dario Fo incontra il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

2000 Il 21 gennaio viene intitolato a Franca Rame e Dario Fo il Teatro Comunale di Sinali in Sardegna.

Il 29 gennaio il Comune di Palermo assegna a Franca Rame e Dario Fo la cittadinanza onoraria.

Gennaio-maggio: diverse città italiane ospitano la mostra degli arazzi per ricordare le «stragi di Sesto» disegnati da Dario Fo insieme a ragazzi di alcune Accademie italiane.

L'8 maggio Dario Fo vince tre Premi Molière, prestigioso riconoscimento assegnato a Parigi per l'opera *Morte accidentale di un anarchico* (miglior autore, migliore commedia e migliore traduzione in francese ad opera di Valeria Tascia).

Il 18 giugno a Delfi, in Grecia, viene organizzata un'importante conferenza «Da Aristofane a Dario Fo». Franca e Dario sono gli ospiti d'onore.

Luglio: la Harvard University di Cambridge (Usa) conferisce a Franca Rame la laurea Honoris causa per il suo contributo nel mondo del teatro e come pedagoga.

A settembre Franca Rame e Dario Fo sono invitati per dieci giorni dalla Wesleyan University di Boston e dalla Columbia di New York per tenere stage e spettacoli agli studenti.

Regie di Dario Fo e Franca Rame.

1962 *Gli amici della battoniera*, Teatro Ridotto, Venezia.

1963 *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, Lilla Theater, Helsinki.

1967 *La passeggiata della domenica*, di Achard, traduzione e riduzione, Teatro Durrini, Milano.

1968 *Enzo Jannacci: 22 canzoni*, Teatro Odeon, Milano.

1978 *La storia di un soldato*, da *Histoire du soldat* di I. Strawinskij, Teatro alla Scala, Milano.

1981 *L'opera dello sghignazzo*, rielaborazione da J. Gay, Teatro Stabile di Torino.

1986 *Tutta casa, letto e chiesa*, regia di Franca Rame, Belgio e Danimarca.

1987 *Il Barbieri di Siviglia*, di G. Rossini, De Nederlandse Opera, Amsterdam.

- 1987 *Gli arcangeli non giocano a flipper*, regia di Dario Fo e Franca Rame, American Repertory Theater, Cambridge (Usa).
- 1988 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, Teatro Petruzzelli, Bari.
- 1989 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, tounée del T. Petruzzelli, San Paolo e Rio de Janeiro.
- 1990 *Il medico per forza e Il medico volante*, di Molière, Comédie Française, Parigi.
- 1990 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, De Nederlandse Opera, Amsterdam (ripresa).
- 1991 *Il medico per forza e Il medico volante*, di Molière, Comédie Française, Parigi.
- 1992 *Isabella, tre cavalle e un cacciaballe*, Centro Dramatico Nacional, Valencia.
- 1992 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, De Nederlandse Opera, Amsterdam (ripresa Tv).
- 1992 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, Opéra Garnier, Parigi.
- 1994 *L'italiana in Algeri*, di G. Rossini, Rossini Opera Festival, Pesaro.
- 1994 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini, De Nederlandse Opera, Amsterdam.
- 1996 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini (trallustimento di Arturo Corso), Israele.
- 1997 *Il Barbiere di Siviglia*, di G. Rossini (rimesso in scena da Carlo Bar-sotti), Svezia.

Film e trasmissioni televisive.

- 1952 *Papaveri e papere*, di Marcello Marchesi, film con Franca Rame e Walter Chiari.
- 1956 *Monetine da cinque lire*, Rai, commedia con Dario Fo.
 Scrive il soggetto cinematografico *Lo Svitato* che interpreterà con Fran-ca Rame, per la regia di Carlo Lizzani.
- 1961 «Chi l'ha visto?», Rai Due, sei puntate.
- 1962 «Canzonissima», Rai Uno, tredici puntate.
- 1976 *Il Fanfani rapito*, film.
- 1977 «Il teatro di Dario Fo», Rai Due, sette commedie con Dario Fo e Fran-ca Rame.
- 1978 «Buonasera con Franca Rame», Rai Due, venti puntate.
- «Parliamo di donne», con Franca Rame, due puntate.
- 1981 *La professione della Signora Warren*, con Franca Rame, regia di G. Al-bertazzi.
- 1988 «Trasmissione forzata», con Dario Fo e Franca Rame, Rai Tre.
- 1989 *Una lepre con la faccia da bambina*, con Franca Rame, regia di G. Serra.
- Una giornata qualunque e Coppia aperta*, con Franca Rame, Rai Due.

- Promessi sposi*, con Dario Fo.
- Musica per vecchi animali*, film di Stefano Benni, con Dario Fo.
- 1990 *Coppia aperta*, con Franca Rame, Tv Svizzera Italiana.
- 1991 *Settimo: ruba un po' meno*, Rai Due.
- Mistero Buffo*, con Dario Fo e Franca Rame, Rai Due.
- 1993 *Ruzzante*, Rai Due.
- 1998 *Marino libero! Marino è innocente!*, con Dario Fo e Franca Rame.
- 1999 *Leonardo e il cenacolo*, con Dario Fo.